

Topografia Antica



LEZIONE 3

Fonti epigrafiche
per la ricerca topografico-archeologica
di età romana

Iscrizioni di età romana

- ❑ - **Gran numero di epigrafi** in pietra o su metallo (bronzo, piombo, preziosi) che sono giunte sino a noi per la caratteristica di durezza del materiale su cui sono state incise.
- ❑ - Epigrafi = fonte importante per la Topografia Antica --> **monumento e documento**
- ❑ **monumento** = reperto con caratteristiche materiali ben precise: altare o ara, architrave, base di statua o simile, blocco (parallelepipedo inserito in una muratura con iscrizione a vista), cippo, lastra, stele, sarcofago, miliario, cinerario, iscrizioni su metallo
- ❑ **documento**: testo scritto, giunto a noi in originale, senza passaggi intermedi,
- ❑ --> epigrafi perdute note soltanto attraverso la **tradizione manoscritta**.
- ❑ - Numerose sono le iscrizioni relative a opere pubbliche, a edifici, a località. Esse ci forniscono preziose indicazioni a conferma o a completamento di quanto riferito dalle fonti letterarie. Ma ancora più numerose sono le iscrizioni funerarie, con dati molto precisi sul popolamento antico: dall'onomastica, alla composizione delle famiglie, all'età del defunto, al mestiere esercitato e alle cariche rivestite sia nell'ambito dell'amministrazione statale sia a livello municipale.
- ❑ - **Manuale** di riferimento, con bibliografia aggiornata, e per eventuali approfondimenti: Alfredo **Buonopane**, *Manuale di epigrafia latina*, Carocci Editore, Roma 2009 (pp. 310, euro 32, 30).

Iscrizioni latine

- ❑ - Vari **corpora**, che raccolgono le iscrizioni di intere regioni del mondo greco e romano, ma le continue scoperte rendono necessari periodici supplementi.
- ❑ **Corpus Inscriptionum Latinarum** = CIL, edito dalle Accademie di Germania, dal 1863, tuttora in corso:
- ❑ CIL, I – seconda ediz.:. iscrizioni di età repubblicana fino alla morte di Cesare (44 a.C.)**(criterio cronologico)**
- ❑ CIL II: Spagna
- ❑ CIL III: iscrizioni latine dell'Asia minore, Grecia, Illirico
- ❑ CIL VII: Britannia
- ❑ CIL VIII: Africa
- ❑ CIL XII e XIII: Gallia - Germania
- ❑ **Italia: 7 volumi in più tomi=parti:**
- ❑ CIL V: Liguria, Piemonte, Lombardia, Triveneto;
- ❑ CIL XI: Emilia, Etruria, Umbria;
- ❑ CIL VI: la città di Roma, con indici recenti;
- ❑ CIL XIV: il Lazio intorno a Roma, compresa Ostia, ossia il *Latium vetus*;
- ❑ CIL IX: Piceno, Sannio, Sabina e odierna Puglia (*Apulia et Calabria*);
- ❑ CIL X: Campania, Lucania, l'odierna Calabria (*Bruttium*), Sicilia e Sardegna;
- ❑ CIL IV: iscrizioni parietali, su vasi e tavolette cerate di Pompei, Ercolano e Stabia.

- ❑ CIL XV: instrumentum domesticum di Roma
- ❑ CIL XVI: diplomi militari
- ❑ CIL XVII: miliari dell'impero romano (ediz. in corso: editi i fascicoli di Gallia-Germania- Raetia-Noricum, Dalmatia)

Iscrizioni latine

Dagli anni Trenta del Novecento **altre raccolte**, tuttora in corso:

- ❑ - *Inscriptiones Italiae*, con fascicoli sulle singole città e i relativi territori,
- ❑ - *Supplementa Italica*, concepiti come aggiornamento al CIL e contenenti la revisione dei vecchi ritrovamenti e le nuove scoperte.
- ❑ - **L'Année Epigraphique**, dal 1888, con indici annuali e periodici: notizie e testi di nuove epigrafi, distinte per località, con rimando bibliografico.
→ ogni anno un fascicolo: schede numerate progressivamente da 1 per ogni anno. Esempio di citazione: AE o Aep, 1989, n. 321....
- ❑ - utile e pratico, per un primo orientamento: **Inscriptiones Latinae Selectae**, a cura di H. Dessau, Berolini 1892-1916 (rist. anche recenti): 2 volumi di epigrafi divise per generi e 1 volume di indici diviso per nomi e soggetti.
- ❑ - **banche dati**: in rete siti con testi e immagini di iscrizioni. Tre importanti per il reperimento di iscrizioni con il parametro di: luogo di rinvenimento, una o più parole del testo:
 - > Epigraphik-Datenbank Clauss-Slaby: (www.manfredclauss.de) migliaia di iscrizioni dal CIL e supplementi, dall'AEp
 - > Epigraphische Datenbank Heidelberg: iscrizioni inserite sottoposte a revisione
 - > Epigraphica Database Roma: schede delle epigrafi rinvenute in Italia, Sicilia e Sardegna, sulla scorta della edizione migliore o della revisione diretta. Oltre 20.000 schede.

Iscrizioni latine

- - diversi musei civici (che raccolgono i documenti di centri di origine romana) hanno l'edizione delle loro raccolte:
- esempio: Modena: *Il Museo Lapidario Estense. Catalogo generale*, a cura di N. Giordani e G. Paolozzi Strozzi, Modena 2005;
Varese: *Catalogo del Lapidario dei Musei Civici di Varese*, a cura di Floriana Cantarelli, Milano-Varese 1996.
- - **riviste:**
 - studi e ricerche, edizione di nuovi testi in numerose riviste di storia antica e di archeologia: elenco in www.rassegna.unibo.it
 - riviste specializzate:
 - "Epigraphica". Rivista Italiana di Epigrafia" – Univ. di Bologna, dal 1939;
 - "Zeitschrift fur Papyrologie und Epigraphik " – , dal 1967
 - "Minima Epigraphica et Papyrologica", dal 1998.
- - **dizionari:** *Dizionario epigrafico di antichità romane*, (= DizEp; DE), fondato da Ettore De Ruggiero, dal 1886: i termini presenti nelle epigrafi, i nomi geografici, di imperatori e di divinità. Incompleto: usciti 5 volumi con fascicoli fino a *Ma-*.

Iscrizioni sacre

- - **monumento**: altari e statue o altro offerti a divinità, dediche a divinità, costruzione di un edificio sacro o consacrazione di un luogo sacro.
- - elementi caratterizzanti testo:
 - * il nome della divinità + *sacrum*
 - * il nome del dedicante
 - * motivi della dedica: un voto, una guarigione o un pericolo superato
 - * l'oggetto donato o l'edificio dedicato, eventualmente la somma di denaro impiegata e la provenienza di quel denaro (DE PECUNIA SUA, DE SUO)
 - * un verbo che indica "fare", "donare", "abbellire": FAC CVR (*faciundum curavit*), D D (*dono dedit*), V S L M (*votum solvit libens merito*).

Iscrizioni sacre

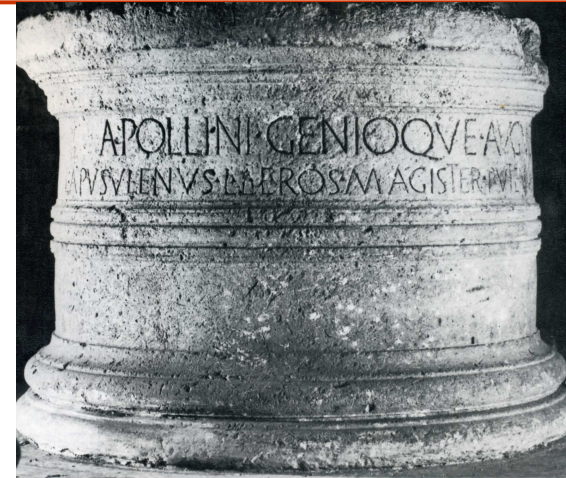
- ❑ 1. Da Maccaretolo (Bologna): CIL, XI, 804; ILS 3218
- ❑ monumento: su un puteale di marmo
- ❑ età augustea

❑ APOLLINI GENIOQUE AVGVSTI
CAESARIS SACRVM

L(ucius) APVSVLENVS L(uci) L(ibertus)
EROS, MAGISTER, PVTEVM, PVTEAL
LAVRVS D(e) P(ecunia) S(ua)

«Ad Apollo e al genio di Augusto Cesare,
Lucio Apusuleno Eros, liberto di Lucio,
magister (del vico?), consacrò a
proprie spese il pozzo, la vera del
pozzo e il boschetto di allori».

- ❑ oggetti dedicati ad Apollo e al Genius Augusti: il pozzo, la vera del pozzo (*puteal*) e piante di alloro (*laurus*), che dovevano formare un complesso cultuale nell'ambito di un *vicus*
- ❑ dedicante è un *magister* (di un vicus?, di un pagus?)



(da G. Susini, Il lapidario, Bologna 1960)

Opere pubbliche

- - **Monumento**: relative a opere di difesa (mura, torri, porte), di pubblica utilità (strade, ponti, acquedotti, teatri, basiliche, portici,, terme ecc.), edifici di culto (templi).
- - Elementi caratterizzanti del testo:
- - il nome dell'imperatore o del magistrato che ha curato o di colui/coloro che hanno finanziato l'opera (privati)
- - l'opera realizzata
- - eventualmente la provenienza del finanziamento
- - verbi: *facere, faciundum curare, extruere,*

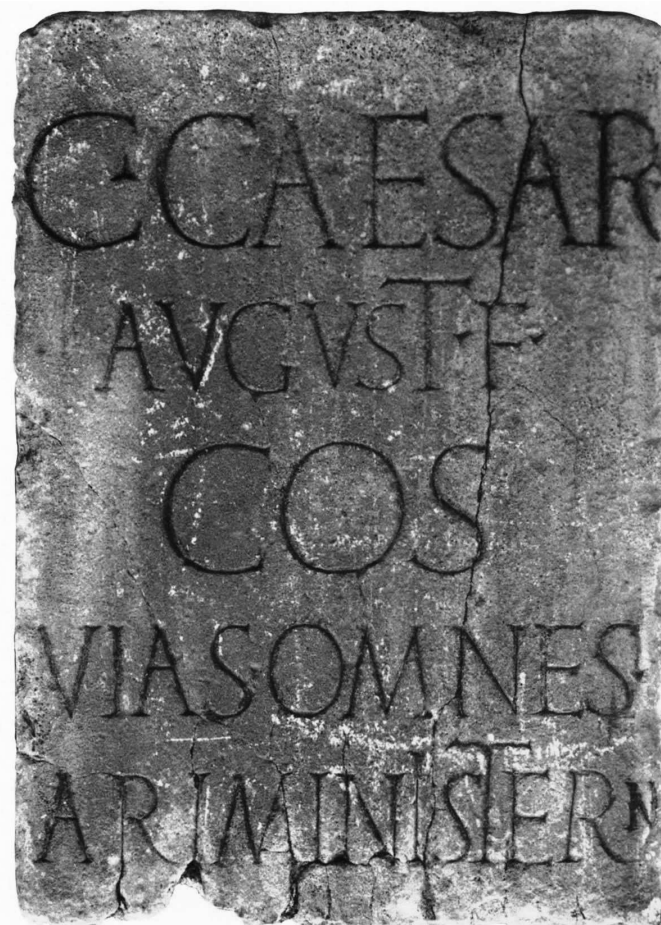
Opere pubbliche

- **1.** Da Rimini, CIL,XI, 366:
- Cippo dell'1 d.C., a ricordo della lastricatura delle vie urbane di *Ariminum*, promossa con finalità propagandistiche dall'erede designato di Augusto (morirà nel 5 d.C.). Cfr. ponte sul Marecchia e rifacimento Via Emilia.

Testo:

*C(aius) Caesar
Augusti f(ilius)
co(n)s(ul)
vias omnes
Arimini stern(it)*

«Gaio Cesare, figlio di Augusto, console, selciò (dispose che fossero selciate) tutte le strade di Rimini».



(Da: A. Donati, *Rimini antica. Il Lapidario romano*, Rimini 1981).

Iscrizioni onorarie

- ❑ - poste in onore di una persona, vivente o defunta, che avesse meritato la riconoscenza pubblica
- ❑ - monumento: su base di statua, su arco o su colonna
- ❑ Elementi caratterizzanti:
 - ❑ - il nome del personaggio onorato, di solito al dativo,
 - ❑ - il nome di chi ha curato l'iscrizione, anche una comunità
 - ❑ - eventualmente i motivi per cui il personaggio viene onorato
 - ❑ - verbi tipo *fecit, posuit, ...*

Iscrizioni onorarie

- **1.** Dal Foro Romano, Roma:
monumento: lastra nell'attico dell'Arco di Tito, dopo l'81 d.C,.....

**SENATVS
POPVLVSQVE ROMANVS
DIVO TITO DIVI VESPASIANI F(ilio)
VESPASIANO AVGVSTO**

«Il Senato e il Popolo Romano al divino Tito Vespasiano Augusto, figlio del divino Vespasiano».

--> eretto dal Senato, dopo la morte di Tito, in memoria della sua vittoria sui Giudei

Il nome dell'imperatore (titolatura imperiale) nelle epigrafi e sulle monete

NOME DELL'IMPERATORE:

- ❑ **IMP** = *Imperator*: comandante dell'esercito, **prenome ufficiale dell'imperatore**. [Da Costantino in poi sostituito con **D.N.** = *Dominus Noster*, "il nostro Signore/Sovrano"]
- ❑ **CAES(AR)** = *Caesar*: **gentilizio dell'imperatore**.
- ❑ **DIVI F(ilius)** = figlio del divino Cesare; oppure **DIVI TRAIANI F(ilius)**, o altro nome = figlio del divino Traiano o altro nome. Ci può essere anche il nonno: **DIVI NERVAE NEPOS** = nipote del divino Nerva
- ❑ **Nome personale individuale** del sovrano: **HADRIANUS...** (quello di Adriano)
- ❑ **AUG(USTUS)** = **cognome degli imperatori con valenza sacrale**
- ❑ **Cognomina ex virtute** = **GERMANICUS, BRITANNICUS, DACICUS, ...**, in seguito a campagne militari

TITOLATURA IMPERIALE (magistrature , sacerdozi e altri titoli):

- ❑ **TRIB. POT.** = *Tribunicia potestate* + numero ordinale:
potere del tribuno della plebe (carica annuale), superiore a tutti i magistrati.
- ❑ **COS** = *Consul* : console (carica annuale) + numero; spesso era nominato console per più anni consecutivi.
- ❑ **PONT. MAX.** = *Pontifex maximus*: pontefice massimo (carica a vita), con controllo della religione ufficiale
- ❑ **P. P.** = *Pater patriae*, "padre della patria", salvatore dello Stato (carica a vita)
- ❑ **IMP** + numero = *imperator*, dopo la tribunicia potestà, indica il numero delle salutazioni imperatorie, quando saliva al potere (= **IMP. I**) o in seguito a campagne militari (da **IMP. II** in poi).

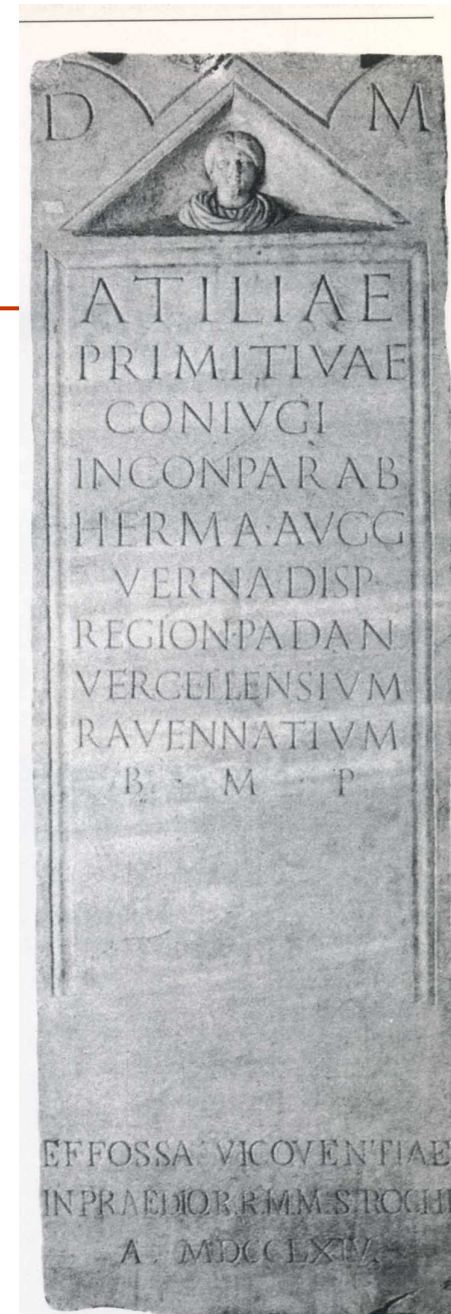
(Per un approfondimento: A. Buonopane, *Manuale di epigrafia latina*, Carocci Roma 2009, pp. 162-166).

Iscrizioni funerarie

- - utilissime per i dati sociali, economici, demografici....
- monumento: stele, sarcofago, urna, lastra...
- Elementi caratterizzanti:
 - - nome del defunto o defunti
 - - eventuali dati biografici: età,....
 - - condizione giuridica: cittadino, liberto, schiavo
 - - attività economica svolta, carriera pubblica e militare....
 - - eventuale rapporto di parentela o legame con l'esecutore del monumento funerario
 - - estensione dell'area sepolcrale ed eventuali disposizioni relative.

Iscrizioni funerarie

- ❑ 1. CIL, V, 2385, da Voghenza nel territorio ferrarese: --> *Vicus Habentia*
 - ❑ - monumento: stele pseudo-architettonica di tipologia ravennate, diffusa lungo il corso inferiore del Po nel II e III sec. d.C.
 - ❑ D(is) M(anibus) / ATILIAE / PRIMITIVAE / CONIUGI / INCOMPARAB(ili) / , HERMA, AUG(ustorum) VERNA, DISP(ensator) / REGION(is) PADAN (ae) VERCELLENSIUM / RAVENNATIUM, / B(ene) M(erenti) P(osuit).
- «Agli Dei Mani. Ad *Atilia Primitiva* coniuge ottimo, *Herma*, schiavo (*verna*) della famiglia imperiale all'epoca dei due augusti [cioè Marco Aurelio e il fratello Lucio Vero o il figlio Commodo, 161-180 d.C.] e amministratore dei loro possedimenti (*dispensator*) **nella regione padana dei Vercellesi Ravennati**, pose alla veramente meritevole».
- ❑ --> interesse topografico dell'epigrafe: menzione di un'area a ridosso del corso del Po, situata nel territorio di Ravenna, con estese proprietà imperiali.
 - ❑ -> Vercellae, 101 a.C., battaglia dei CAMPI RAUDII vinta dal console C. Mario nel basso Polesine?



Ferrara, Museo Lapidario
(Da G. Uggeri, Storia di Ferrara, 1989)

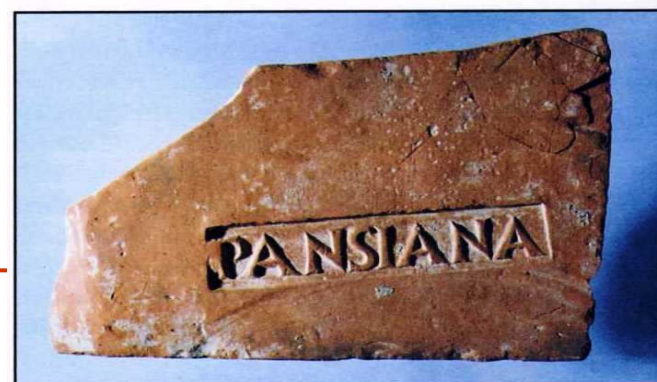
Iscrizioni su manufatti: bolli laterizi

- ❑ - **produzione di laterizi per l'edilizia**: enormi quantità di mattoni
- ❑ - una parte dei mattoni con bollo impresso prima della cottura con stampo in metallo o in legno, a lettere incavate o in rilievo entro cartiglio rettangolare o circolare.
- ❑ - bolli documentati dalla fine dell'età repubblicana, e soprattutto in età imperiale;
- ❑ - discusso il significato: per riconoscere le partite avviate a fornaci comuni, per controllare le fasi della produzione; come garanzia della qualità del prodotto commercializzato.
- ❑ - nel bollo compaiono elementi onomastici: proprietari di cave di argilla e impianti produttivi, uniti a servi e liberti addetti alla produzione stessa (*officinatores*); oppure un aggettivo in *-iana* che sottintende *tegula*: *Pansiana* < *Pansa*; *Cartoriana* < *Cartorius*...

Bolli laterizi

- Grande officina, *Pansiana*:
da Vibio Pansa, cos. 43 a.C.
- da Augusto: proprietà imperiale
- Dall'alto:

- 1) PANSIANA
- 2) TI(berii) CL(audii) CAES(aris)
PANSIANA
- 3) PANS(iana) CAES(aris)
- 4) IMP(eratoris) HADR(iani)
AVG(usti)



1



2



3



4

Instrumentum bollato

Lucerne

- ❑ - si segnalano quelle con il bollo del fabbricante: le *Firmalampen*, dette anche "lucerne a canale" perché distinte da un piccolo solco che unisce il disco al beccuccio ("canale").
- ❑ Dette anche Tipo Loeschke IX e X, dalla tipologia elaborata nel 1919 da Siegfried Loeschke
- ❑ Marchi di fabbrica anche su **anfore e ceramiche**



*Lucerne a canale dal Modenese.
Da: D. Labate, Castelvetro, 2006*

Epigrafia delle monete (cenni di numismatica)

Monetazione di età romana: bronzo, argento, oro.

1) Emissioni in bronzo, dall'età repubblicana, dalla fine III sec.a.C. al V sec. d.C., con variazioni nel peso e nel rapporto tra i diversi nominali:

asse, dupondio (2 assi), **sesterzio** (=4 assi) (riforma di Augusto);

IV sec. d.C., da Costantino in poi: nominali in bronzo di diverse dimensioni e peso (con nomi diversi e convenzionali, ai fini di una loro classificazione).

2) Emissioni in argento: **denario**, dal 211 a.C. agli inizi del III sec. d.C.

(riforma di Augusto: 1 denario, gr. 3,90 circa = 16 assi oppure 4 sesterzi);

antoniniano (doppio denario), da Caracalla (211-218 d.C.) in poi;

3) Emissioni in oro:

- **aureo**: eccezionale con T. Quinzio Flaminio (ca. 200 a.C.) e con Silla (ca. 81 a.C.); diffusione da Cesare fino al III sec. d.C. (diam. cm 2 circa, di un certo spessore)(riforma di Augusto: 1 aureo = 25 denari)

- **solidus**, da Costantino (inizi IV sec. d.C.) in poi
(diametro più grande ma di spessore più sottile).

Cataloghi:

M. H. Crawford, Roman Republican Coinage, London 1974;

H. Cohen, Description historique des monnaies frappées sous l'empire romain, Paris 1859-68 (rist. succ.);

Roman Imperial Coinage (= RIC), I-segg., London 1923 e segg. (rist.);

H. Mattingly, Coins of the Roman Empire in the British Museum (= BMC), London 1923-.

A.S. Robertson, Roman Imperial Coins in the Hunter Coin Cabinet (= HCC), I-V, Oxford 1962-1982.

Epigrafia delle monete (numismatica)

Età imperiale, fine I a.C.-I d.C.



- ❑ Asse di Augusto, AE, gr.12, 7 a.C.
- ❑ D/ CAESAR AVGVSTVS PONTIFEX TRIBVNICVS POTESTATIS. Testa a sin.
- ❑ R/ M. SALVIVS OTHO III VIR A. A. A. F. F.; nel campo S C

AAAFF= auro argento aere flando feriundo: Marco Salvio Othone, tresviro addetto alla coniazione delle monete di oro, argento e bronzo.

SC = Senatus consulto

(da F. Panvini Rosati, La moneta romana imperiale da Augusto a Commodo, cat. Mostra, Bologna 1981, n. 32).

Epigrafia delle monete (numismatica)

- **311**: sesterzio di Traiano, AE, gr. 26,83, 104-111 d.C.:

D/ IMP CAES NERVAE
TRAIANO AUV GER DAC P
M TR P COS V P P, busto
laureato a d.;

R/ SPQR OPTIMO PRINCIPI,
ponte sul Danubio con torri
alle estremità; sotto il
ponte un battello;
nell'esergo SC

Età imperiale, II d.C.



(da F. Panvini Rosati, La moneta romana imperiale da Augusto a Commodo, cat. Mostra, Bologna 1981, n. 311).

Epigrafia delle monete (numismatica)

Età imperiale, III d.C.

1



2



- ❑ 1. Antoniniano di Claudio II (268-270 d.C.), rame bagnato in argento: D/ IMP. CLAUDIUS AUG., busto radiato e corazzato a d.;
- ❑ 2. Antoniniano di Aureliano (272-273 d.C.), come sopra: D/IMP. AURELIANUS AUG., busto radiato e corazzato as., con scettro e scudo sulle spalle.

→ entrambi gr. 3 circa

- ❑ (Da F. Biondani, in *Casaleone. Territorio e società rurale nella bassa pianura veronese*, Casaleone 2000, p. 48).

Epigrafia delle monete (numismatica)

- 1. AR, gr. 4,42, diam. cm. 2,5, Valentiniano I, 367-375 d.C.

D/ D N VALENTINIANUS P F AUG
R/ VIRTUS EXERCITUS, militare con insegne; nell'esergo, TRPS (zecca di Treviri)

- 7. AR, gr 2,3 diam cm 1,8, 364-378 d.C.

D/ DN VALENS P F AUG
R/ URBS ROMA, personificazione di Roma; nell'esergo TRPS (zecca di Treviri).

(da: *Milano capitale dell'impero romano 285-402*, cat. Mostra, Milano 1990, p. 408).

Età imperiale, IV d.C.



Miliari

- ❑ - cippi solitamente in forma di colonna posti lungo le vie pubbliche, a determinati intervalli, con l'indicazione delle distanze e, molte volte, dell'autorità che aveva aperto o restaurato una strada.
- ❑ --> di primaria importanza per la ricostruzione della rete viaria, vanno a integrare i dati forniti dalle altre fonti.
- ❑ - testimonianza letteraria della loro esistenza:
 - *Facientibus iter multum detrahunt fatigationis notata inscriptis lapidibus spatia*, "le distanze segnate sulle pietre miliari tolgono molta parte della stanchezza a chi viaggia"(Quintilian., Inst. oratoria, IV, 5, 22; traduz. S. Corsi).
 - *Intervalla viae fessis praestare videntur qui notat inscriptus milia crebra lapis*, "sembra disporre, lungo il percorso, intervalli per i viandanti stanchi la pietra che annota il susseguirsi delle miglia" (Rutilio Namaziano, *De reditu suo*, II, 7-8).
- ❑ --> posti ad ogni miglio, ma non sappiamo con quale regolarità; rinnovati in occasione di restauri stradali, es. Via Appia Traiana (Traiano) e Via Iulia Augusta (Adriano).
- ❑ - distanze in Italia espresse in miglia (1 miglio = mille passi, ossia circa m 1485); nelle Gallie (esclusa la Narbonense) e in Germania espresse in leghe (1 lega = 1miglio e mezzo), a partire da Settimio Severo (193-211 d. C.)
- ❑ calcolo delle distanze:
 - dall'inizio della strada (*caput viae*) o del tratto stradale sistemato;
 - dal più vicino centro urbano attraversato dalla via;
 - in alcuni casi, il conteggio delle miglia partiva da Roma.

Miliari

- ❑ - numerosi casi di **iscrizioni reincise**, modificate per adattarle a un nuovo imperatore; oppure **iscrizioni plurime**, con una seconda iscrizione capovolta e all'estremità opposta a quella realizzata per prima.
- ❑ - Problema della **migrazione e spostamento** dei miliari, **reimpiego** in strutture medievali: molti di essi risultano purtroppo rimossi dalla loro sede originaria, che resta sconosciuta; conservano quindi un indubbio valore sul piano storico, mentre si riduce quello sul piano strettamente topografico, in quanto sono inutilizzabili ai fini della determinazione del percorso concreto di un asse stradale.
- ❑ - Edizioni:
- ❑ --> nei volumi del CIL, divisi per regioni o province: sezione VIAE PUBLICAE
- ❑ --> raccolta sistematica dei miliari in CIL, XVII, in corso di realizzazione: usciti il fasc. II: *Galliae et Germaniae*, a cura di Gerold Walser, Berlino 1986; il fasc. IV riservato a *Raetia et Noricum* e a *Dalmatia*, a cura di Anne Kolb, Gerold Walser e altri, Berlino 2005 e 2012.

Miliari

- ❑ - testo essenziale con il nome del magistrato in età repubblicana o dell'imperatore, successivamente, che ha curato la realizzazione della strada.
- ❑ - l'indicazione della distanza poteva essere dipinta, per cui oggi risulta mancante (R. Rebuffat): testi in serie tutti uguali, poi completati sul posto.
- ❑ - dal IV sec. d. C. il nome dell'imperatore compare al dativo:
--> trasformati in monumenti onorari, strumento della propaganda imperiale e della devozione/lealtà da parte delle comunità (*devota Venetia, devotum Ticinum*)
- ❑ I più antichi risalgono all'età repubblicana (al III e II secolo a.C.) e si presentano a forma di colonna leggermente rastremata verso l'alto, di solito con una base a zoccolo quadrato,
- ❑ in età imperiale hanno la forma cilindrica regolare, talora con iscrizione racchiusa entro una cornice, ma prevalentemente con iscrizione in campo aperto
- ❑ i più recenti si datano al tardo impero (IV sec. d.C. - inizi del V sec. d. C.).



*Miliare di Traiano con iscrizione entro cornice.
Da Cerignola (Foggia).
Fonte: www.viaggiareinpuglia.it*

Miliari: esempi e casi particolari

▣ 1. Via Emilia, da Castel San Pietro, a est di Bologna.
CIL, XI, 6642.

- cippo di forma leggermente rastremata, con base quadrata

- iscrizione (console del 187 a.C.; Livio, XXXIX,2,10):

M(arcus) AEMILIVS M(arci) F(ilius) M(arci) N(epos)
LEPIDVS CO(n)S(ul)
CCLXIIX
(sul lato verso Bologna:)
XV

[= Marco Emilio Lepido, figlio di Marco, nipote di Marco, console, 268 (miglia da Roma), 15 (miglia da Bologna)]

-> miglia conteggiate da Roma seguendo la Flaminia, fino al punto della Via Emilia, presso il Reno, in cui era collocato il miliario.

→ distanze anche da Bologna (15 miglia), aggiunta in un secondo momento.

▣ si è supposto che il cippo, così come è giunto a noi, sia stato aggiornato in un secondo momento o, anche, che sia stato scolpito alcuni decenni dopo la costruzione della via, nella seconda metà del II sec. a. C. (A. Donati)



Da. W.Baricchi ed., *L'Europa e Roma nelle terre padane...*, 1999

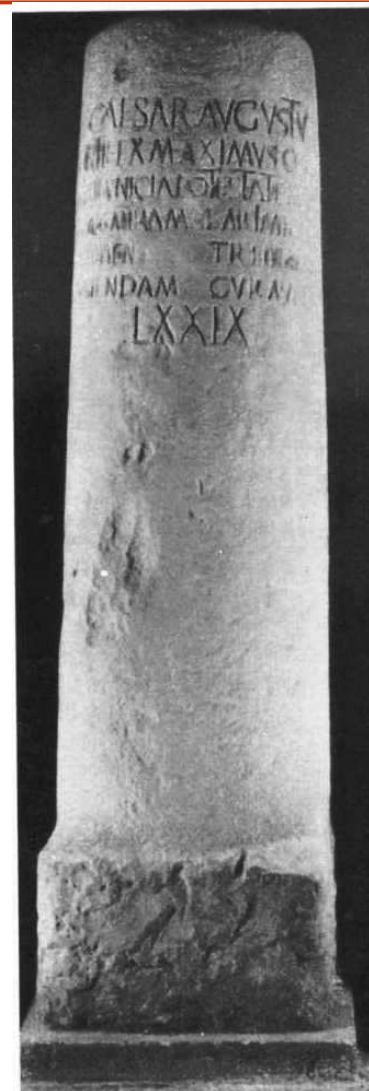
Miliari

- 2. Via Emilia, da Borgo Panigale, presso il ponte del fiume Reno: stesso luogo del precedente. ILS 9371.
- - cippo monumentale, alto m 3,30, ricorda i restauri della via Emilia ad opera dell'imperatore nel 2 a. C.
- iscrizione:

IMP(erator) CAESAR AVGVSTVS
PONT(ifex) MAX(imus) CO(n)S(ul) XIII
TRIB(unicia) POT(estate) XXII
VIAM AEMILIAM AB ARIMINO
AD FLVMEN TREBIAM
MVNIENDAM CVRAVIT.
LXXIX

[L'imperatore Cesare Augusto, pontefice massimo, console per XIII volta, ricoprendo la tribunicia potestà per la XXII volta, la Via Emilia da Rimini al fiume Trebbia curò che fosse sistemata. 79 (miglia da Rimini)]

- distanza da Rimini, cioè dal *caput viae*, l'inizio della strada.
- testo elaborato perché menziona esplicitamente i lavori svolti sull'intero percorso stradale, ed ha quindi anche una valenza celebrativa e propagandistica, sottolineata peraltro dalle notevoli dimensioni del cippo, del quale sono noti altri due esemplari, uno ritrovato a Ponte S. Vito in comune di San Mauro Pascoli, con la distanza di 7 miglia da Rimini, l'altro, mutilo, nei pressi di Parma.



Da: G. Susini,
Il lapidario,
Bologna 1960

Miliari

- **3.** Via Iulia Augusta, dai pressi di Nizza, prima del fiume Varo (confine dell'Italia): CIL, V, 8102.
- - miliario di Adriano, datato al 125 d. C.

- -Iscrizione: CCXVI.
IMP. CAES DIVI
TRAIANI PARTHICI F(ilius)
DIVI NERVAE N(epos) TRAIANVS
NVS HADRIANVS AVG.
PONT. MAX. TRIB. POT. IX
COS III VIAM IVLIAM AVG. A FLVMINE TREB-
BIA QVAE VETVSTATE INTERCIDERAT SVA
PECVNIA RESTITVIT.
DCV.

[216 (miglia). *L'imperatore Cesare Traiano Adriano Augusto, figlio del divino Traiano Partico, nipote del divino Nerva, pontefice massimo, ricoprendo la tribunizia potestà per la IX volta, console per la III volta, con proprio denaro restaurò la Via Iulia Augusta, a partire dal fiume Trebbia, via che era rovinata dal tempo. 605 (miglia).*]

- --> intercidere = rovinare
- --> computo di due distanze: dall'inizio della via, Piacenza = miglia 216; da Roma, seguendo l'Emilia e la Flaminia = miglia 605 (km 898 circa).



Da: L. Quilici, Le strade.
Viabilità tra Roma e Lazio, 1990

Miliari

- ❑ 4. Via Augusta, da Cordova (Spagna): CIL, II, 4701
- ❑ - cippo di Augusto, 2. a. C.

- ❑ - iscrizione:

IMP. CAESAR DIVI F.
AVGVSTVS COS XIII TRIB.
POTEST. XXI PONTIF. MAX.
A BAETE ET IANO AVGVST(i)
AD OCEANVM
LXIII

- ❑ [*L'imperatore Cesare Augusto, figlio del divino (Cesare), console per la XIII volta, ricoprendo la XXI tribunicia potestà, pontefice massimo, (aprì questa via) dal fiume Baetis e dall'arco di Augusto fino all'Oceano. 64 (miglia)*]
- ❑ - caput viae: il confine provinciale della Betica, ove era un arco: *ab arcu unde incipit Baetica Viam Augustam restituit*, precisa un miliario di Domiziano del 90 d. C. (CIL, II, 4721).

Miliari

- ❑ 5. Miliario da Heidelberg (Germania): via nella valle del Reno, Germania Superior: CIL, XVII/2, n. 636
- ❑ - imperatore Alessandro Severo, nipote di Settimio Severo, 220 d. C.

IMP. CAESARI
DIVI SEVERI NEPOTI
DIVI ANTONINI
MAGNI FILIO MARCO
AUR(elio) ANTONINO PIO
FELICI AUG(usto)

.....

.....

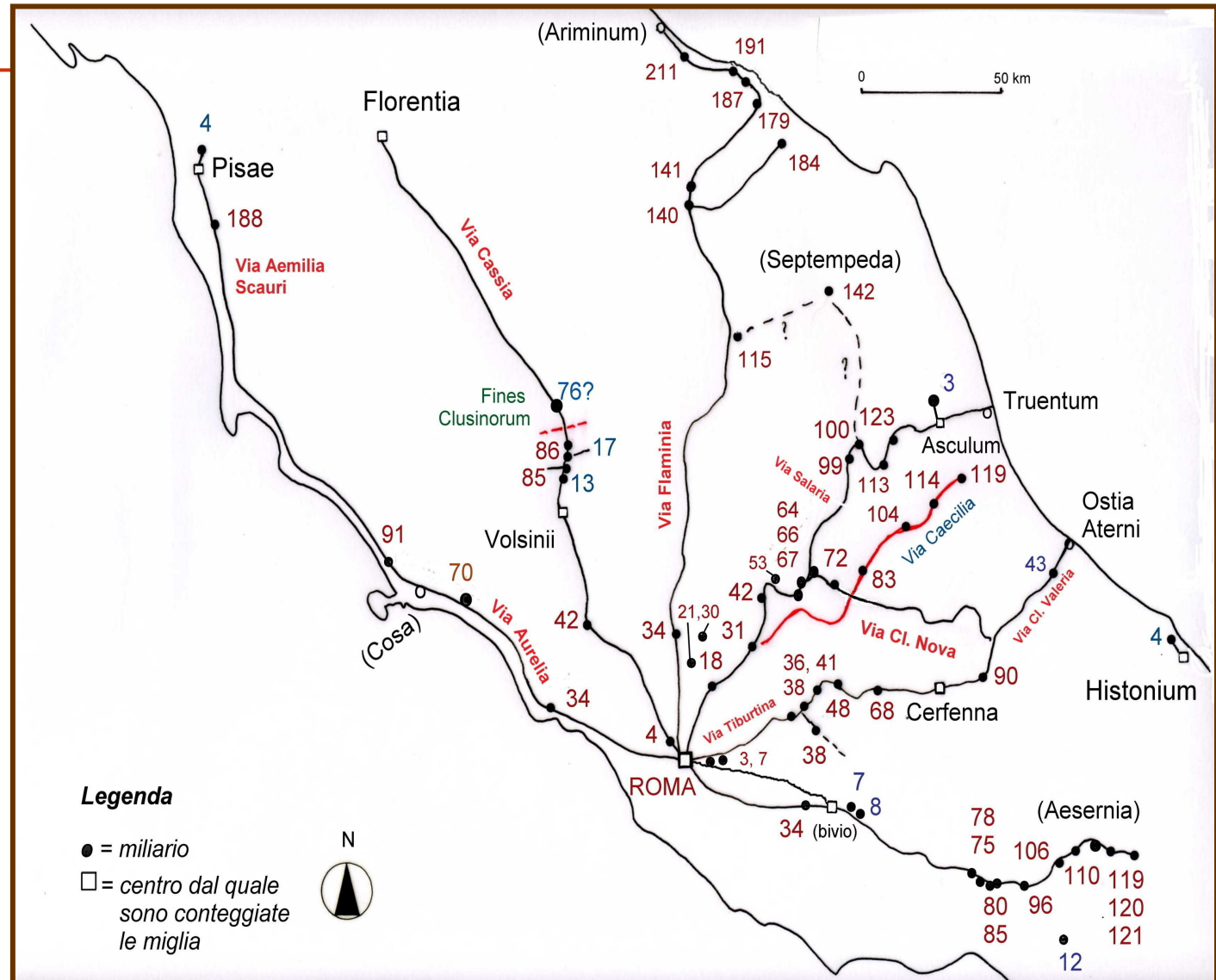
C(ivitas) V(lpia) S(ueborum) N(icretum) DEVOTISSIMA
POSVIT. A LOP(oduno) L(eugas) IIII.

[All'imperatore Cesare Marco Aurelio Antonino Pio Felice Augusto, nipote del divino Severo [= Settimio Severo], figlio del divino Antonino Magno [= Caracalla]...., la Comunità di Ulpia Nicretum degli Suebi devotissima pose. Da Lopoduno leghe 4].

- ❑ → civitas Sueborum Nicretum = comunità civica, il cui capoluogo era Lopodunum.
- ❑ → Lopodunum = Ladenburg, a sud di Mogontiacum (= Magonza, Mainz am Rhein).
- ❑ -> lega = 1 miglio e mezzo, in uso dal III sec. s. C. in Gallia, Britannia, Germania.

Le distanze sui miliari: Italia centrale

- **Conteggio distanze da Roma**, sulle vie principali e loro diramazioni.
- **Conteggio distanze dall'inizio dei lavori di restauro:**
Via Cassia: da Volsinii 13 m.p. (Traiano), 17 m.p. (Traiano, IV sec. d.C.).
- **Conteggio distanze dalla città più vicina:**
da Pisa, 4 m.p. (Graziano).
- **Conteggio distanze da un bivio stradale:** Via Latina e Labicana, bivio presso Anagni: 7, 8 m.p.?

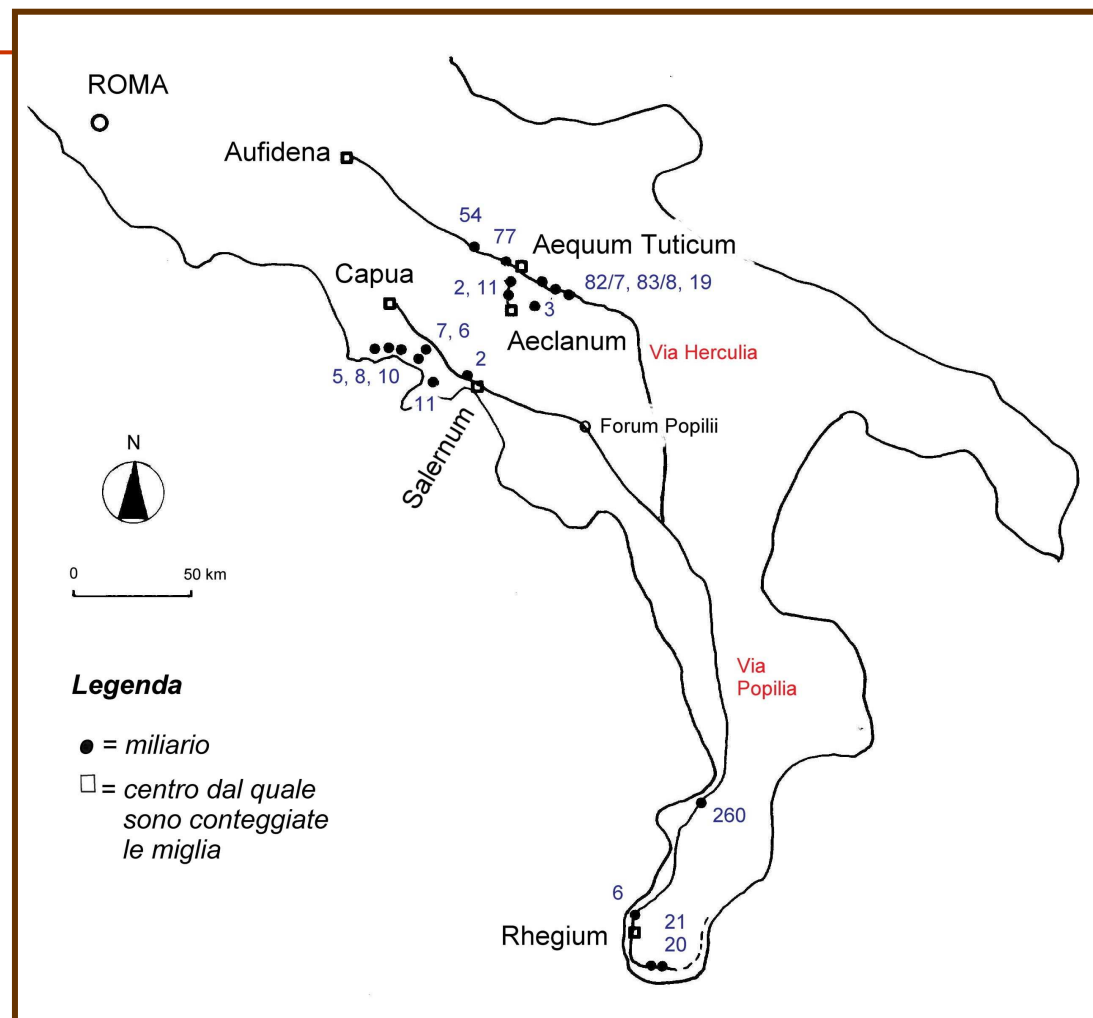


Cartografia di sintesi, elaborazione provvisoria M. Calzolari

Le distanze sui miliari: Italia meridionale

Sistema prevalente:
conteggio
distanze da un
centro locale,
caput viae, nodo
itinerario
regionale

Es.: da Capua,
Benevento,
Aequum
Tuticum,
Aufidena, città
vesuviane
(strade
intermunicipali),
Reggio, ...



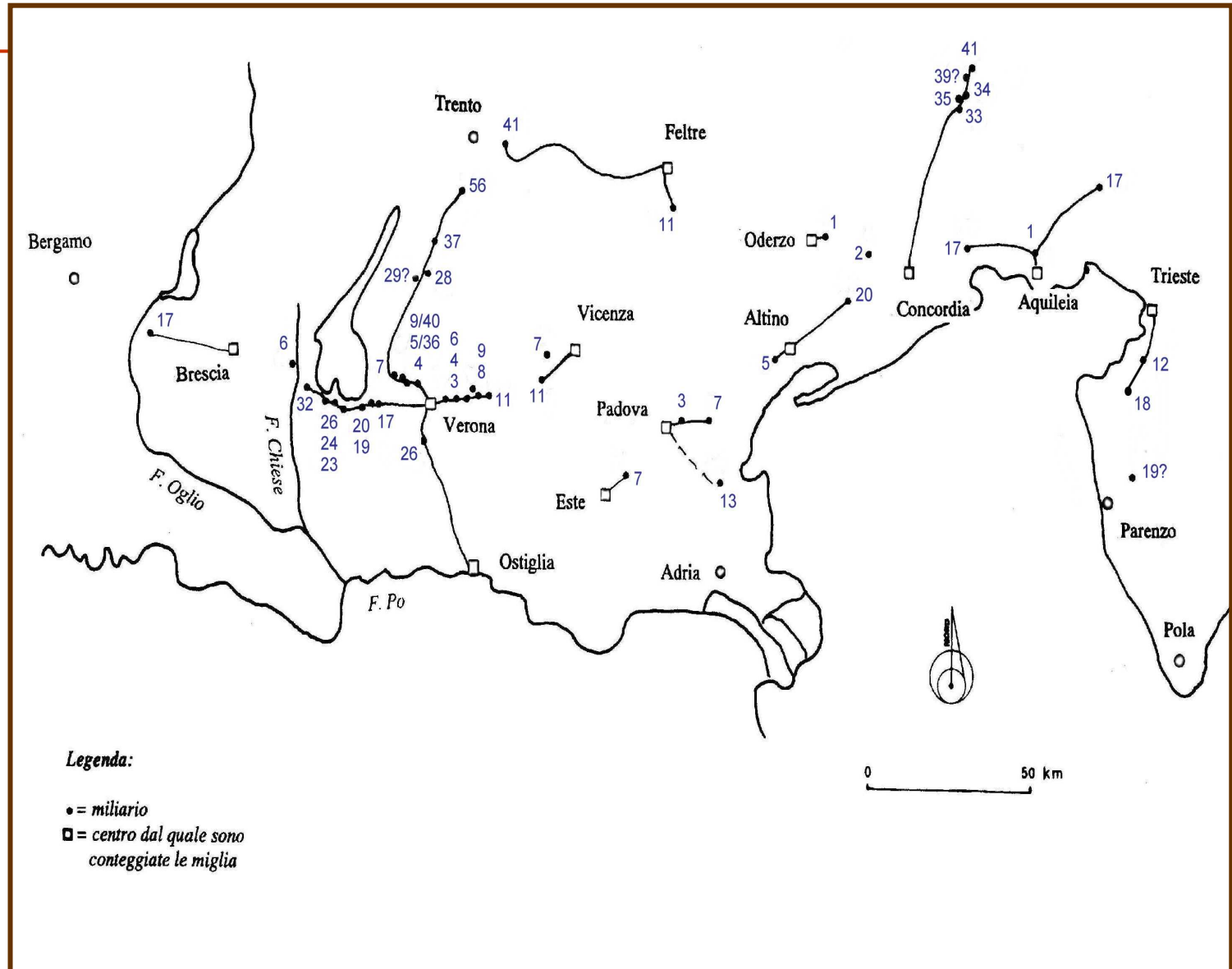
Cartografia di sintesi, elaborazione provvisoria M. Calzolari

Le distanze sui miliari: Italia settentrionale

□ Regio X Venetia et Histria:

numerazione locale, fino ai confini del territorio municipale.

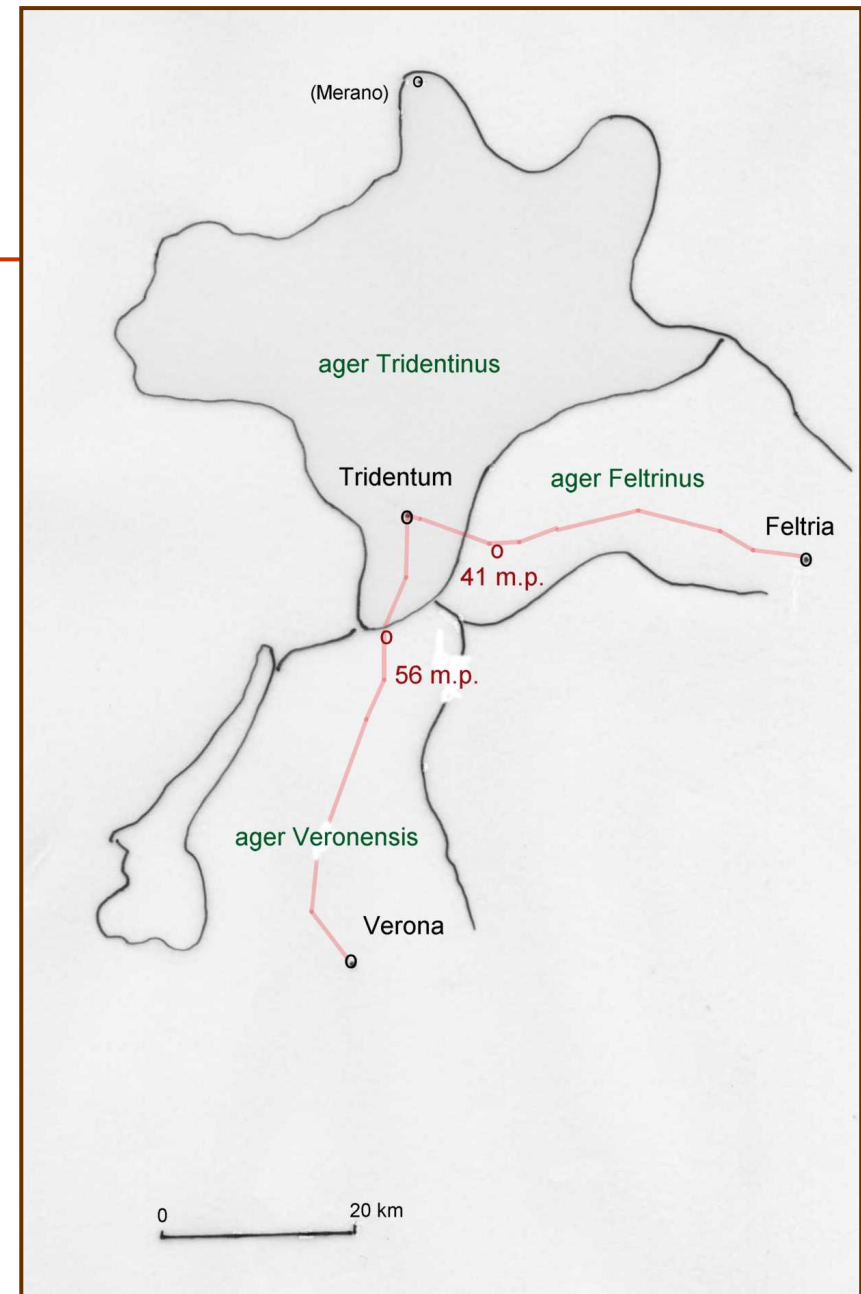
(Carta sintesi, elaborazione M. Calzolari)



Confini municipali

Esempio Trento con Verona e Feltre:

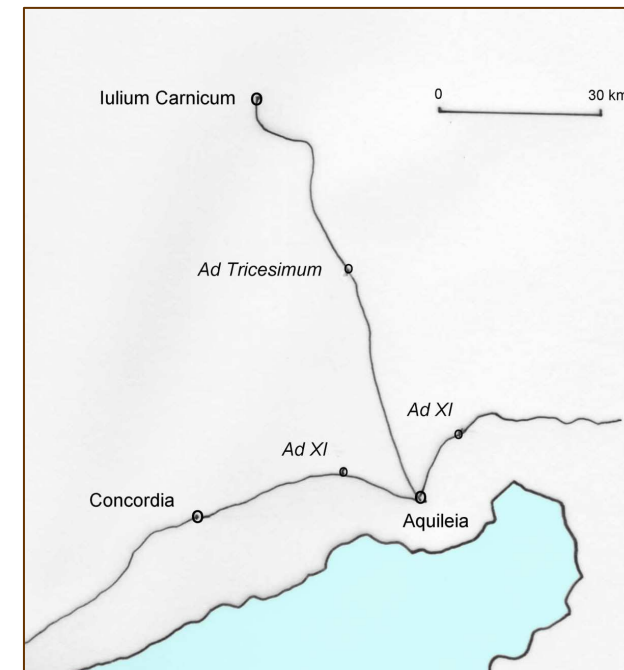
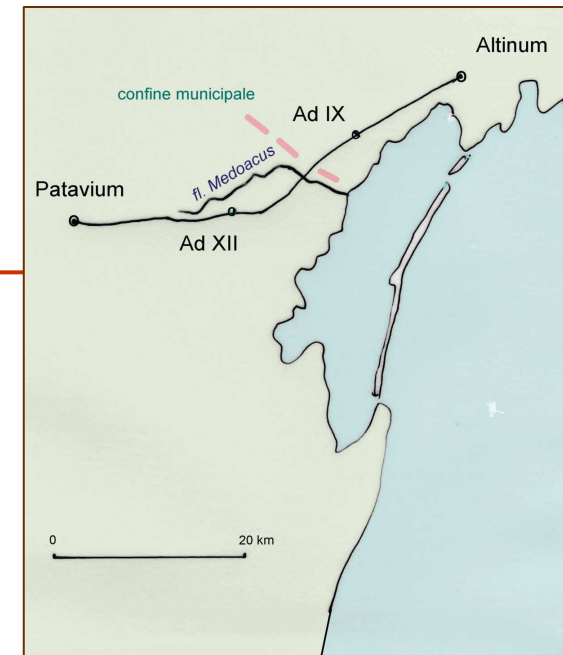
- **Miliario di Volano** (Giuliano), a 10 km da Trento, ma con **56 m.p. da Verona** (Basso 1987, n. 35): estensione fin qui dell'*ager Veronensis*.
- **Miliario di Tenna** (senza il nome dell'imp.) in Valsugana, a 12 km da Trento, con **41 m.p. da Feltre**: estensione dell'*ager* di Feltre, documentata anche dall'iscrizione confinaria di Monte Pergol, I sec. d.C., che definisce il *finis inter Tridentinos et Feltrinos* (Supp. It., 6, Tridentum, n. 1).



Da: E. Buchi, in *Storia del Trentino*, II, 2000, p. 70, Tav. II rielaborata da M. Calzolari

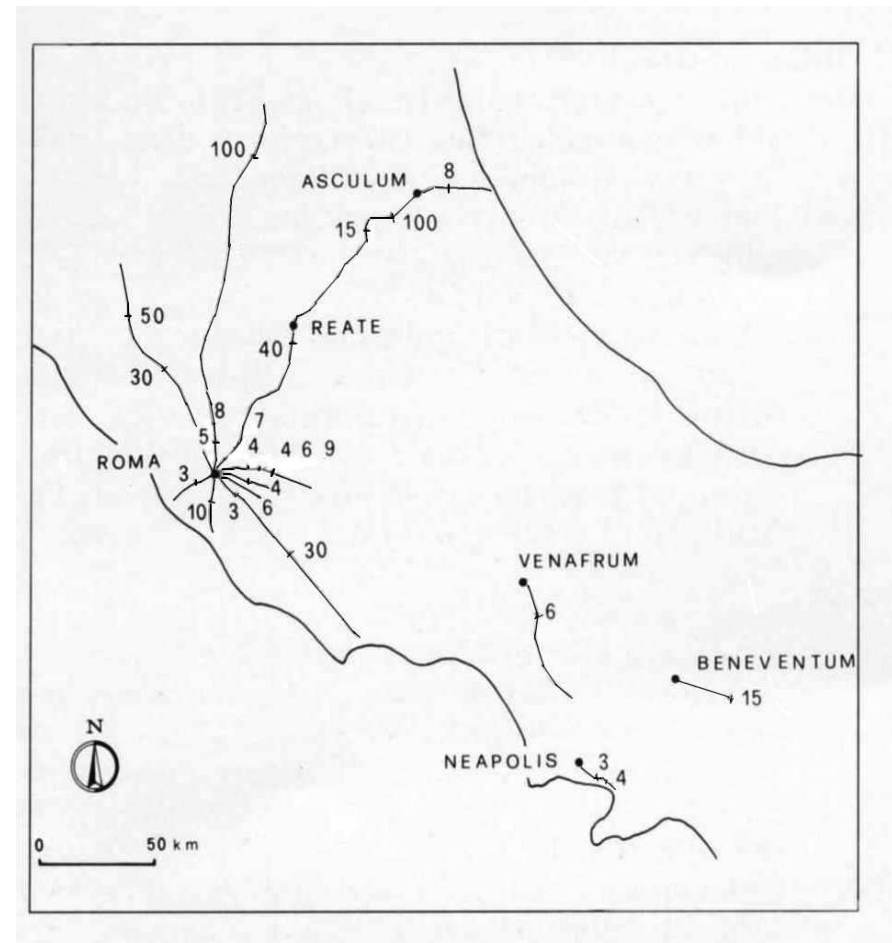
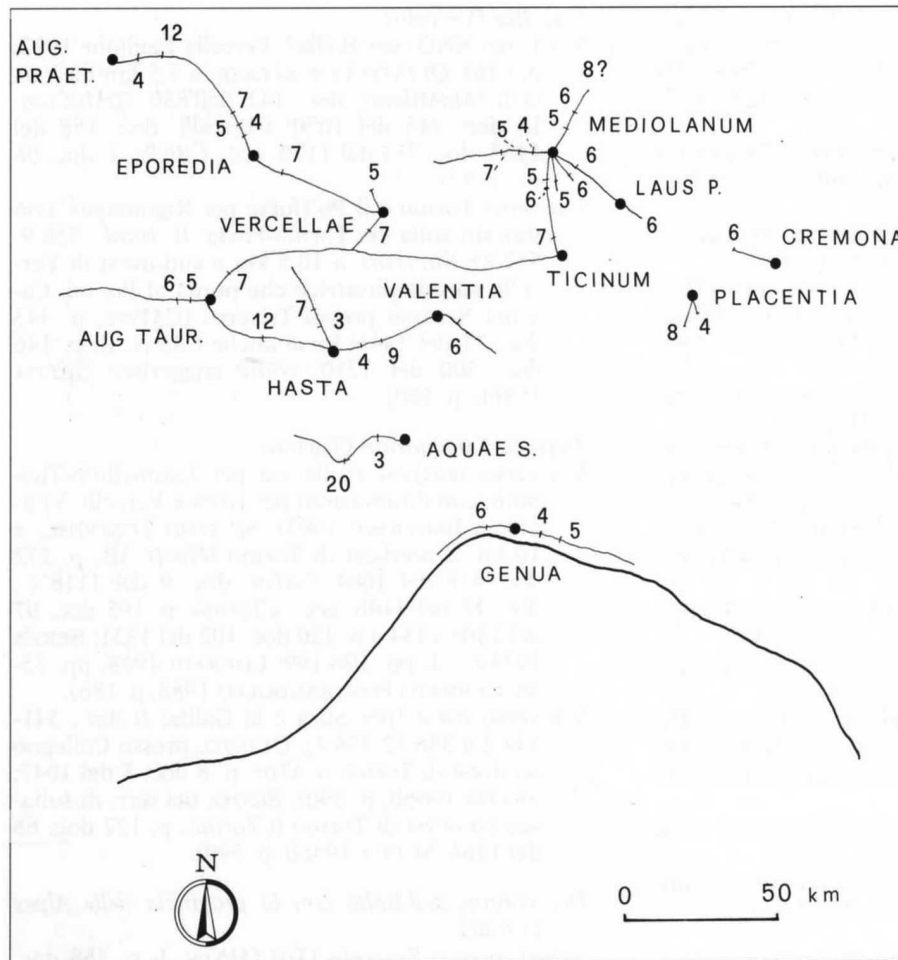
Dai miliari ai “toponimi miliari”: IV sec. d.C.

88 ITINERARIUM BURDIGALENSE	
Wess.	Wess.
558, 1 fit ab Arelato Mediolanum usque milia CCCCLXXV,	559, 8 civitas Concordia mil. VIII
2 mutationes LXIII, mansiones XXII.	9 mutatio Apicilia mil. VIII
3 mutatio Argentea mil. X	10 mutatio Ad Undecimum mil. XI
4 mutatio Ponte Aureoli mil. X	11 civitas Aquileia mil. XI
5 civitas Bergamo mil. XIII	12 fit a Mediolano Aquileia usque milia CCLI,
6 mutatio Tellegate mil. XII	13 mutationes XXIII, mansiones VIII.
7 mutatio Tetellus mil. X	14 mutatio Ad Undecimum mil. XI
8 civitas Bria mil. X	560, 1 mutatio Ad Fornolus mil. XII
9 mansio Ad Flexum mil. XI	2 mutatio Castra mil. XII
10 mutatio Beneventum mil. X	3 inde surgunt Alpes Iuliae
11 civitas Verona mil. X	4 ad Pirum summas Alpes mil. VIII
12 mutatio Cadiano mil. X	5 mansio Longatico mil. X
13 mutatio Aureos mil. X	6 mutatio Ad Nonum mil. VIII
559, 1 civitas Vincentia mil. XI	7 civitas Emona mil. XIII
2 mutatio Ad Finem mil. XI	8 mutatio Ad Quartodecimo mil. X
3 civitas Patavi mil. X	9 mansio Hadrante
4 mutatio Ad Duodecimum mil. XII	10 fines Italiae et Norci mil. XIII
5 mutatio Ad Nonum mil. XI	
6 civitas Altino mil. VIII	
7 mutatio Sanos mil. X	



- Conteggio distanze da caput viae locale: esigenze amministrative e pratiche:
- Conteggio in direzioni opposte, lungo la medesima strada: es., Padova-Altino.

Dai miliari ai “toponimi miliari” (medievali)



Città da cui sono conteggiate le distanze dei “toponimi miliari”: Terzo, Quarto, Quinto, Sesto, Decimo, Vigesimo, ecc.

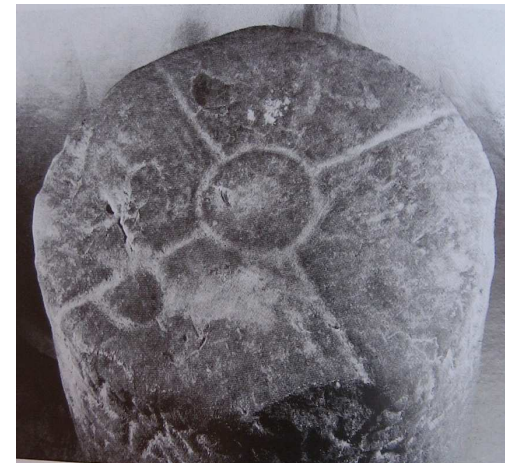
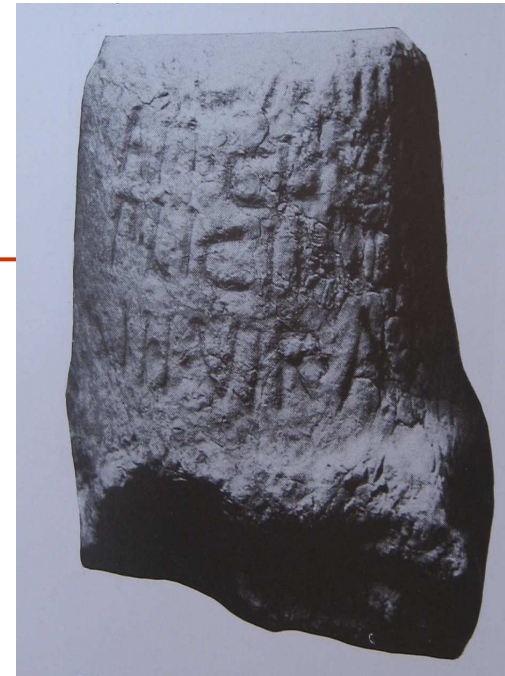
Cippo gromatico

- ❑ **1.** Cippo di assegnazioni graccane in Campania, 131 a. C.: CIL, I², 639; Inscr. It., III/1, n. 277 (Museo Arch. Naz. Napoli)
- ❑ - sulla sommità reca la croce (decussis) con la linea del decumano e cardine e la lettera D(ecumanus limes).
- ❑ - iscrizione:

C(aius) SEMPRONIUS TI(beri) F(ilius),/
AP(pius) CLAUDIVS C(ai) F(ilius),/
P(ublius) LICINIUS P(ubli) F(ilius) / IIIVIR(i)
A(gris) I(udicandis) A(dsignandis). /

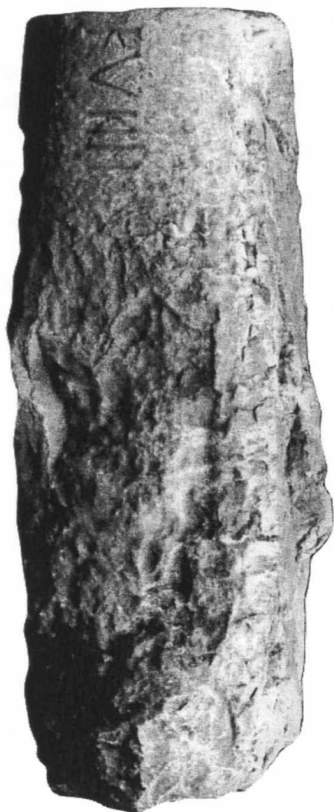
K(ardo) VII.

*[Gaio Sempronio figlio di Tiberio,
Appio Claudio figlio di Gaio,
Publio Licinio figlio di Publio,
membri della commissione triumvirale per
l'assegnazione delle terre.
Cardine VII.]*



Da: Inscr. Ital., III/1, n. 277

Cippo gromatico



- 2. Cippo gromatico da Oratino (Campobasso) nella media valle del Biferno.
- - in calcare locale, solo sbizzato nella parte inferiore, infissa nel terreno; - forma cilindrica, h cm 99 (circa 4 piedi); diametro cm 29 (un piede); sulla faccia superiore: il decussis e la seguente iscrizione:

***C(aius) STATIVS / M(arci) F(ilius) MACER / DVO VIR / D(ecurionum)
C(onsulto) F(aciundum) C(uravit)***

[Gaius Stazio Macer, figlio di Marco, duoviro, per decisione dei decurioni, curò che fosse fatto].

- Sulla superficie laterale del cippo, in corrispondenza degli assi ortogonali del decussis: K VIII D III
- --> termine posto all'incrocio tra il nono cardine e il quarto decumano
- --> datato sulla base della forma all'età triumvirale-augusta
- --> duoviri e decurioni del municipio di *Fagifulae*, oggi Santa Maria a Faifoli, nel cui territorio rientra l'area di Oratino
- **prima e unica testimonianza esplicita della centuriazione nel Sannio interno (attuale Molise)**
- nuove prospettive di studio topografico della centuriazione in zone appenniniche interne, prevalentemente collinari, con ristrette aree pianeggianti, dove non si sospettavano interventi agrimensori di questo tipo.

***Edito nel 2005:
MEFRA, pp. 687-697***

Iscrizioni di confini

- ❑ 1. Cippo da Lonigo, tra Este e Vicenza: CIL, V, 2490.
- ❑ - di forma cilindrica
- ❑ Iscrizione:

SEX(tus) ATILIVS M(arci) F(ilius) SARANVS PRO CO(n)S(ule),
EX SENATI CONSVLTO
INTER ATESTINOS ET VEICETINOS
FINIS TERMINOSQVE STATVI IVSIT.

«Sesto Atilio Sarano, figlio di Marco, proconsole, per delibera del Senato ordinò che fossero stabiliti i confini fra gli Atestini e i Vicentini».

- ❑ --> carica proconsolare = iscrizione al 135 a.C., al periodo in cui i territori a Nord del Po erano di fatto ormai sotto il controllo politico di Roma, pur conservando ancora una loro formale autonomia.
- ❑ --> All'interno di questo clima, non dovettero cessare i contrasti fra le comunità vicine per quanto riguardava il diritto di sfruttare pascoli e boschi; di qui la necessità di fissare i confini dei rispettivi territori municipali con una decisione presa da un'autorità al di sopra delle parti, il proconsole Atilio su delega del Senato romano.
- ❑ --> l'epigrafe documenta l'estensione del territorio di due comunità civiche limitrofe, interessate a definire i loro diritti di natura economica.

Iscrizioni di confini

- ❑ **3.** Cippo parallelepipedo con base sbozzata, dal territorio di Vicenza: CIL, V, 3159
- ❑ - I-II d.C.
- ❑ - iscrizione su un lato:

VIA PRIV(ata)
P(ubli) (et) C(ai) ATILIO
RVM

[Via privata di Publio e Gaio Atilii]

- ❑ → via privata nel territorio rurale
- ❑ → gens *Atilia*: varie attestazioni epigrafiche, collegabili a proprietà fondiarie.